Anno 56 - Numero 88

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Politico quotidiano del mattino

GIOVEDI 14 Aprile 1921

Non basta la fede

Il linguaggio di qualche giornale romano, che parla dell'immancabile vittoria dei partiti democratici, la dolce disposizione che i partiti intermedii hanno sempre avuta di presentarsi le cose facili, va diffondendo anche nelle provincie un'aura di ottimismo che, se dovesse allargarsi, — anzichè giovare come taluni suppongono — potrebbe divenire dannosa e costituire un pericolo che si deve assolutamente evitare.

Sono certo magnifiche promesse del successo il movimento fascista e il risveglio degli altri partiti della democrazia, ma non sono ancora la vittoria. L'anima della nazione si trova in condizioni ben diverse da quelle del 1919, quando le correnti dissolvitrici andavano a gara per disfare lo Stato e parevano più sospinte che avversate dalla delittuosa politica fatalistica del Governo italiano. I partiti sovversivi e disfattisti si sono logorati alla Camera e divisi nel Paese. Socialisti e popolari, ma specialmente i primi, non sono più i padroni della piazza; non possono più fare i prepotenti come facevano nel novembre del 1919. C'è qualcuno che lo vieta, che li richiama all'ordine, che impone il rispetto alla libertà che essi si ostinavano a violare. E bisogna ubbidire.

Ma se non hanno lo spirito di prima, se le Camere di lavoro, le sedi delle Leghe sono poco frequentate e talune perfino deserte, rimangono le organizzazioni: le macchine elettorali riprendono il loro lavoro, i direttorii dispongono di mezzi, di giornali, di centri che i partiti medii non hanno e devono improvvisare.

Anche noi abbiamo fede, ferma fede nella vittoria; ma essa non basta per meritarla. Bisogna che alla fede si unisca la volontà a cui nulla resiste: la volontà di vincere!

Il manifesto socialista

I lavoratori d'Italia debbono essere rimasti alquanto mortificati dall'appello ad essi rivolto dalla Direzione del Partito in prossimità dei Comizi. Difatti lo spirito e la lettera del manifesto segnano il tramonto della violenza, la sconfessione del mito leninista, il richiamo ad una valutazione realistica dei problemi nazionali che lo costringono a riconoscere la patria e le caratteristiche che al movimento proletario essa imprime.

Commentando il documento dimesso e aggrovigliato, la stampa democratica rileva che l'accusa fatta alla borghesia di reazione, non ha fondamento.

Le conquiste ottenute dal proletariato, in materiale di legislazione sociale: salari, orari, contratti collettivi, ecc., non furono imposti dalla potenza del partito socialista, ma concessi, invece, sempre con lodevole anticipo, dalla borghesia. Come questa potrebbe ora rinnegare sè stessa? Come è possibile che una vittoria elettorale possa arrestare la storia e ricacciarla indietro? Bisogna che la direzione del Partito abbia molta disistima del proletariato, perchè lo ritenga tanto imbecille da credere alle sue panzane elettorali.

Il proletariato è una forza che cammina anche senza partito socialista anzi, non è azzardato il dirlo, se esso non ha raggiunto il grado di sviluppo morale e materiale del proletariato inglese, pur avendo goduto di più grandi privilegi, lo deve appunto allo stato d'inferiorità in cui i politicanti del partito socialista lo hanno sempre tenuto per meglio dominarlo. Svincolato dal dominio borghese, è caduto sotto la tirannia socialista; e mentre prima il contatto con la borghesia favorì lo sviluppo delle sue qualità interiori, ottima base per arrivare all'autonomia, dopo egli non divenne che strumento di uomini furbi, malvagi ed incapaci.

La Direzione del Partito ha voluto prospettare alle sue masse, anche delle promesse, rimettendo in vita alcuni punti basilari di quel programma minimo che ebbe favorevole accoglienza nelle osterie proletarie e nei circoli borghesi. Parlar oggi di leggi protettive sul lavoro, sulla vecchiaia, sulle malattie; oggi che queste leggi ci sono, pur essendo lenta la loro attuazione, per la sorda resistenza delle masse organizzate, che non vogliono sacrificare un ventino settimanale, significa quasi scoprire... l'America. Alla fraseologia lampeggiante e tonante dei comunisti subentra la retorica latte e miele dei socialisti più o meno riformisti. Si vede bene che il divorzio è molto superficiale e le cattive abitudini insieme acquistate, rimangono anche dopo la scissione.

Accordamenti curiosi

Se Dio ci aiuta ne sentiremo e ne leggeremo di belle in queste elezioni. Ecco qui un caso, non tanto infrequente, ma sempre curioso e degno di essere rilevato, di un accordamento fra socialisti e popolari. I socialisti nel loro manifesto protestavano contro la democrazia borghese, perchè vuole nientemeno iniziare la guerra contro la libertà di organizzazione dei lavoratori, vuole camminare a ritroso dei tempi, vuole la reazione!

Nello stesso giorno il quotidiano dei popolari friulani, investiva la stessa democrazia, per lo stesso motivo, con un concitato sermone, ripetendo quasi le frasi del manifesto bolscevico e prevedendo i più gravi malanni, quasi quasi, come i socialisti, una crisi di regime.

Si tratta di una panzana che non merita l'onore della confutazione. Si può dire soltanto che lo smarrimento nei partiti tesserati è tale da farli ricorrere ad armi fruste e melense di cui in altri tempi essi sarebbero stati i primi a ridere.

Dove si dovranno provvedere

I cartoncini per le sedute

ROMA, 13. — Per l'adempimento delle disposizioni dell'articolo 131 della legge vigente elettorale politica che autorizza il governo ad adottare i provvedimenti necessari per garantire e facilitare in tutti i collegi elettorali il libero e regolare svolgimento delle operazioni preparatorie delle elezioni, compresa particolarmente la fornitura del cartoncino per le schede, il ministero dell'interno d'accordo con quello dell'industria ha concluso una convenzione con 5 cartiere le quali hanno assunto l'impegno di tenere pronti entro il corrente aprile quintali 3.150 di cartoncino di grammi 180 per metro quadrato pari a 110 milioni di schede al prezzo di lire 300 al quintale, più lire 8 per l'imballaggio di ogni collo, franco vagone partenza per le cartiere Valvassori, Burg, Meridionali Franco Varzera per le cartiere Zuanelli e Maffizzoli. Tale prezzo corrisponde a quello di 1.9 per mille schede più il cartoncino sarà del formato 48 per 96 dal quale si ricavano 32 schede. Le stesse cartiere si sono impegnate con diverse clausole contrattuali a fornire dietro richiesta ove occorra circa altri 500 q.li di cartoncino.

La Cartiera Maffizzoli di Tuscolano sul Garda (Brescia) è incaricata di fornire il collegio «Udine - Belluno».

Le cartiere non potranno senza il consenso del ministero dell'industria soddisfare richieste in collegi diversi a quelli indicati. Le ordinazioni non inferiori a quintali 4 accompagnate dal relativo importo dovranno essere fatte direttamente dai comitati elettorali o da chiunque abbia interesse dalle cartiere le quali hanno l'obbligo di eseguirle attenendosi rigorosamente all'ordine delle richieste per le ordinazioni di grosse partite. Sarà però bene che i comitati ne diano comunicazione telegrafica anche al ministero dell'industria «Ispettorato generale dei servizi speciali» perchè questo sia in grado di vigilare per l'osservanza delle clausole contrattuali, per poter eventualmente spostare l'ordinazione dall'una all'altra cartiera, per regolare l'affluenza delle richieste ed anche per poter in tempo richiedere la fornitura supplementare contrattata. Si avverte in proposito che il governo non ha preso l'impegno di somministrare a ciascun comitato tutto il cartoncino che possa occorrere, ma di assicurare a prezzo conveniente una quantità di schede presumibilmente sufficiente. Per i maggiori bisogni i comitati dovranno rivolgersi direttamente ed eventualmente ad altre cartiere.

La Francia rappresentata

presso il governo di Fiume

FIUME, 12. — Sedoulx già console francese a Malta ha presentato al presidente del governo Grossich le sue credenziali di incaricato di affari di Francia

—+✻+—

Il comm. Crova aggredito

DA UN MUTILATO

ROMA, 13. (notte - per telefono) — Oggi, mentre il comm. Crova, direttore generale delle Ferrovie, rientrava a Villa Patrizi, un mutilato che trovavasi presso l'ingresso del palazzo si è avvicinato al comm. Crova vibrandogli una bastonata al capo.

Si tratta di una lesione di lieve entità.

Il comm. Crova non ha voluto dare importanza all'incidente esprimendo il vivo desiderio che l'offensore non venga nè ricercato, nè molestato.

Poco dopo una commissione di mutilati ha manifestato al comm. Crova il vivo rammarico per l'incidente.

Intimazioni ai comunisti

del consiglio provinc. di Firenze

FIRENZE, 13. notte - per telefono — Oggi i fascisti, in occasione della convocazione del consiglio provinciale hanno ostacolato l'accesso alla sala consigliare ai consiglieri comunisti.

Il prof. Mariotti, consigliere provinciale è stato fermato ma quando i fascisti hanno appreso che si trattava di un consigliere unitario lo hanno lasciato passare.

Poco dopo il comunista Michieli identificato dai fascisti è stato fermato ed invitato ad astenersi dalla seduta. Alle sue riluttanze fu alzato qualche bastone e nella confusione che ne seguì il Micheli è stato ferito alla testa.

Il vincitore ha riscosso il premio

DI 300 MILA LIRE

ROMA, 13. (notte - per telefono) — Oggi il vincitore del primo premio di 300 mila lire della Lotteria Nazionale è venuto a Roma per ritirare il premio.

E' certo Catenacci Vivio di anni 26 da Lozzo (Como) muratore. Il Catenacci era accompagnato dal parroco del suo paese.

Arresti di russi, ungheresi e rumeni

A GENOVA

GENOVA, 13. notte - per telefono — Per ordine del questore sono stati arrestati 50 sudditi russi, ungheresi e rumeni che da qualche giorno erano a Genova menando vita sospetta.

E' stata sequestrata agli arrestati una grande quantità di cirrispondenza che fu trasportata in questura per essere esaminata.

Per i portatori di obbligazioni

del Lombardo - Veneto

MILANO, 13. — La Associazione bancaria italiana presieduta dal senatore Della Torre ha convocato per sabato 16 corrente in Milano i portatori italiani di obbligazioni del Lombardo - Veneto per costituire il loro comitato di difesa allo scopo di tutelarli in confronto al governo e agli altri enti interessati ed ai portatori stranieri di obbligazioni.

Le bandiere italiane

alla cerimonia di Lisbona

LISBONA, 11 (ritardato). — La cerimonia in onore delle salme dei due soldati sconosciuti è avvenuta con la più grande solennità. I feretri sono stati trasportati da Lisbona al monastero di Batalha ove sono stati inumati. Il corteo che ha attraversato le vie di Lisbona gremite di folla, si notavano tutte le autorità civili e militari il generale Diaz e gli altri rappresentanti delle potenze alleate, il corpo diplomatico, le rappresentanze degli eserciti e delle marine alleate tra le quali quelle del reggimento granatieri italiani e quella della marina italiana.

—+✻+—

Le riparazioni a rovescio

La Francia ha speso 59 miliardi

PER CONTO DELLA GERMANIA!

PARIGI, 12. — (Camera dei deputati) Si discute il progetto che fissa per l'esercizio 1921 il bilancio delle spese da coprirsi con la somma che la Germania dovrebbe corrispondere alla Francia in esecuzione del trattato di pace.

Delasteire, relatore generale aggiunto dichiara che la Germania avrebbe dovuto pagare alla Francia 23 miliardi già prima del primo maggio. Egli dimostra invece che la Germania, che pretende di aver pagato 21 miliardi, ha versato appena tre miliardi e che effettivamente non ha versato alcun centesimo al conto generale delle riparazioni, perchè il calcolo è fatto tenendo conto del materiale abbandonato dalle truppe. Delasteire aggiunge che durante questo tempo la Francia ha speso per conto della Germania 59 milioni, allo scopo di far fronte agli impegni verso le vittime di guerra e dichiara che la Francia non può continuare a coprire con nuovi prestiti il deficit causato pel mancato pagamento da parte della Germania. Delasteire continua dicendo che egli valuta ad almeno 80 miliardi la somma ancora necessaria alla restaurazione delle regioni devastate e constata che l'azione moderata svolta da due anni a questa parte è fallita. Termina dicendo: «Noi siamo alla vigilia della scadenza del primo maggio e non sappiamo che una cosa, e cioè che noi vogliamo essere pagati, ma vogliamo esere pagati altrimeni che con buone parole. Non ho alcuna fiducia nelle parole della Germania. Abbiamo bisogno di garanzie; se la Germania non vuol pagarci, dobbiamo pagarci da noi stessi; ciò è per noi una questione di vita o di morte» (applausi unanimi).

Briand presidente del consiglio ricorda che non è più il caso di discutere le argomentazioni della Germania. La Francia, egli dice, da due anni attende cose concrete. L'oratore ricorda che nonostante numerose conferenze e minaccie di sanzioni la Germania ed anzi i dirigenti tedeschi non compresero che non sarebbero più creduti. Il primo maggio, prosegue Briand, la Germania si troverà dinanzi tutte le sue inadempienze e le successive violazioni di quel trattato che essa ha firmato; si troverà da una parte in presenza dei suoi obblighi, dall'altra delle sue inadempienze. La creditrice, continua con forza Briand, ha nelle sue mani un titolo esecutorio. E' stato inviato l'usciere, ma il debitore persiste a mostrarsi recalcitrante. Occorre che l'usciere sia accompagnato da un gendarme. Tale è il diritto comune fra i privati, nella vita usuale ed è così nella vita internazionale dei popoli. Le cose sono state sempre così regolate, la commissione per le riparazioni ha emesso la sua sentenza. La rigorosa formula in essa consacrata persiste nel dire al debitore «pagate» e se esso non vuol pagare, costringervelo con tutti i mezzi coercitivi che il creditore possiede. Ecco come il governo vede la situazione. Il governo è convinto che sarà mantenuto l'accordo con gli alleati. La Francia ha fatto tutte le concessioni immaginabili. Non le si può rimproverare di non essere stata sino all'estremo limite paziente, ma perchè sia degna della vittoria occorre trarre da tale vittoria i risultati indicati dal trattato di pace. Briand, così conclude: «Agli alleati non resta più che presentare l'addizione fatta dalla commissione per le riparazioni; da parte loro d'accordo con gli alleati i francesi saranno presenti al momento della consegna. **(Vivi applausi su tutti i banchi).**

L'ammontare definitivo

DELLE RIPARAZIONI

PARIGI, 13. — La commissione per le riparazioni ha terminato ieri la audizione della delegazione tedesca sulla questione della determinazione del debito della Germania. Dopo aver fatto pervenire alla commissione tedesca tutta la lista dei danni delle potenze alleate la commissione ha ricevuto più di 120 memoriali tedeschi ed ha potuto rispondere a parecchie centinaia di questioni complementari scritte. Infine la commissione ha udite per venti sedute le spiegazioni orali della delegazione tedesca.

Al principio di tali sedute la delegazione tedesca si è lamentata di non aver avuto documenti sufficienti per permetterle di esaminare i metodi di svalutazione delle cifre dei danni. Essa ha deciso per conseguenza di non poter pronunciarsi definitivamente. Il presidente della Commissione ha risposto che questa si è mostrata invece estremamente larga nell'interpretazione dell'articolo 233 del trattato che accorda alla Germania una facoltà di farsi intendere. In conseguenza la commissione considera la discussione come chiusa e fisserà prosimamente l'ammontare definitivo delle riparazioni dovute dalla Germania.

—x x x—

Il Messaggio di Harding al Congresso

contro la Società delle Nazioni e per la pace con la Germania

WASHINGTON, 11. — I giornali dicono che nel suo messaggio al congresso il presidente Harding si dichiarerà favorevole ad un voto del congresso in favore della conclusione del la pace tra la Germania e gli Stati Uniti proposta dalla mozione Knox. Il messaggio si pronuncierebbe irrevocabilmente contro l'attuale Società delle Nazioni.

I capi del gruppo repubblicano del congresso dicono che la mozione Knox sarà presentata tra un giorno o due coll'aggiunta che se la pace del mondo fosse di nuovo minacciata gli Stati Uniti agirebbero come han fatto nella guerra precedente.

Tra i principali punti del messaggio di Harding si rilevano i seguenti: Votazione immediata di una legge che stabilisce una tariffa doganale per casi eccezionali, misure per migliorare l'esercizio delle strade ferrate riducendo le spese d'esercizio, creazione di migliori strade, misure per disciplinare e incoraggiare l'aviazione militare e civile, creazione e mantenimento di una grande marina mercantile americana, abolizione dei monopoli dei privati sulla marina mercantile, monopoli tendenti a limitare la facilità dei trasporti, modificazione delle imposte interne, liquidazione graduale dei debiti di guerra del paese, riduzione graduale delle spese di amministrazione. Lo scopo più elevato della società delle nazioni fu distrutto, quando essa venne connessa col trattato di pace rendendola così l'agente esecutore dei vincitori della guerra. Essa non deve apportare alcuna difficoltà al compimento delle giuste riparazioni e di quelle restaurazioni alle quali tutta l'Europa aspira.

Il nostro atteggiamento in ciò che concerne le responsabilità della guerra e la necessità di giuste riparazioni ha già avuto la sua formale e sincerissima espressione. Pure approvando la mozione del congresso con la quale si dichiara lo stato di pace con la Germania il presidente Harding dichiara che è impossibile non tenere conto degli accordi già effettuati. Sarebbe più saggio, egli dice, accettare la conferma dei nostri diritti e interessi tali e quali sono stati già previsti in virtù del trattato attualmente esistente e ciò con alcune riserve e modificazion di tale natura da conservarci liberi da ogni impegno inipportuno e da tutelare i nostri essenziali interessi. La nostra parte nell'assestamento e nella restaurazione non può essere disconosciuta e deve essere definita con una società delle nazioni che sia diversa dall'attuale respinta dal mondo. Noi possiamo cominciare a negoziare relazioni convenzionali essenziali per il riconoscimento dei nostri diritti, noi non possiamo rendere alcun servizio all'umanità prima di aver provato la nostra capacità di cooperazione nella coordinazione delle potenze prevista dalla sostituzione, e nessun accordo che non tenga conto della nostra associazione durante la guerra potrà essere concluso. Inoltre nell'avvenire nessuna società delle nazioni potrà essere fondata sulla giustizia e sulla sottomissione alla pace prima che gli accordi che stabiliscano la pace siano stati firmati dalle nazioni che fecero la guerra.

—+✻+—

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 12 (Cambi) — Francia: 151 — Londra: 83,70 — Svizzera 379 e un quarto — New York 21.45 — Germania 34.72 e mezzo.

Una nuova conferenza della pace?

PARIGI, 13. — L'«Information» pubblica: «La «Chicago Tribune» ha da Tokio che nei circoli ufficiali giapponesi si ritiene che in seguito alla nota americana sarà necessario riunire una nuova conferenza della pace.

—+✻+—

UN ALTRO INTOPPO NELLA SOLUZIONE

dello sciopero dei minatori

LONDRA, 12. — I giornali pubblicano le proposte del governo per risolvere l'attuale conflitto. Dopo avere enumerate di nuovo le obbiezioni contro la proposta di mettere in comune gli utili di tutto il commercio del carbone e contro quella di una tariffa nazionale generale dei salari il governo dice che è preferibile fissare una tariffa per ciascun bacino carbonifero, tariffa basata su un principio generale nazionale da stabilire dalla attuale conferenza.

I reclami presentati da ciascun bacino carbonifero dovrebbero esser sottoposti a un comitato paritetico nazionale. La conferenza attuale deve anche determinare il rapporto che deve esistere tra gli utili dei padroni e i salari degli operai. Una volta raggiunto l'accordo per la applicazione dei salari su di una base economica il governo darebbe una sovvenzione finanziaria per un breve periodo di tempo allo scopo di attenuare le conseguenze di una troppo rapida diminuzione dei salari nelle regioni che potrebbero soffrirne maggiormente.

LONDRA, 13 (ufficiale) — La conferenza dei delegati dei minatori e dei padroni delle miniere di carbone si è aggiornata. I delegati dei minatori hanno dichiarato che essi dovevano esaminare ciò che era stato detto alla conferenza e che avrebbero in seguito fatta una comunicazione al governo.

LONDRA, 12 (ufficiale). — I sindacati dei ferrovieri e degli operai dei trasporti hanno lanciato a tutti gli iscritti l'ordine di continuare il lavoro fino a nuovo avviso.

La situazione di nuovo aggravata

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

LONDRA, 13. — La triplice alleanza operaia ha deciso di mettersi in sciopero venerdi alle ore 22.

PARIGI, 13. — L'«Intransigeant» ha da Londra: Corre voce che alcune unità della riserva speciale saranno inviate in Irlanda per permettere in Inghilterra il ritorno di un certo numero di reparti di fanteria dell'esercito regolare. Vi sono attualmente 300 mila soldati disponibili di fanteria e di marina che occupano le posizioni strategiche intorno a Londra per impedire ammutinamenti. Tutte le autorità sono muniti di automobili rapide. Un distaccamento di soldati e agenti del servizio segreto specializzato contro il bolscevismo ha lasciato Londra ieri sera per ignota destinazione.

—x x x—

I pres. Horty ringrazia l'esercito

per la sua fedeltà alla repubblica

BUDAPEST, 12. — Il reggente Hortj ha diretto all'esercito nazionale il seguente ordine del giorno: «Accettai la reggenza dell'Ungheria colla ferma risoluzione di esercitare le funzioni di reggente soltanto fino a quando gli interessi del paese lo avessero richiesto. La nostra lotta per l'esistenza e per il consolidamento interno non è ancora terminata. Ogni cambiamento forzato od imprevisto del regime attuale minaccerebbe l'esistenza della nazione. Perciò sono rimasto fedele alla mia risoluzione malgrado i recenti avvenimenti ed ho continuato nelle mie funzioni per garantire gli interessi vitali della patria. L'esercito nazionale, giustificando la fiducia in lui riposta, è rimasto unito e fedele in questi giorni gravi mantenendo il giuramento a me fatto. Esprimo la mia riconoscenza con tutto il calore del mio cuore ungherese ai capi, agli ufficiali, ai soldati e li incoraggio ad avere fiducia nell'avvenire della nostra patria che riacquisterà la posizione che le è dovuta fra le nazioni del mondo per le sue tradizioni millenarie. Firmato **Horty.**

PARIGI, 12. — L'«Intransigeant» pubblica: I giornali tedeschi hanno da Budapest che il colonnello Lehar comandante delle truppe della Ungheria occidentale continua a disobbedire al suo governo. Destituito dalle sue funzioni dopo il tentativo monarchico il colonnello ha rifiutato di lasciare il comando e sostenuto da ufficiali monarchici sta organizzando una azione allo scopo di rovesciare Horty.

—+✻+—

La Camera francese in memoria

del salvatore di Parigi

PARIGI, 12. — (Camera dei deputati) Si approva all'unanimità una proposta che conferisce «ad memoriam» il titolo di maresciallo di Francia al generale Gallieni. Tra unanimi applausi il presidente Peret dice che la Camera gli permetterà di constatare che il voto è stato emesso all'unanimità e che la Camera ha voluto così onorare la memoria di un soldato valoroso che preservò Parigi dall'invasione nemica.

La situazione degli eserciti greci

LONDRA, 13. — L'«Agenzia Reuter» dice che la situazione degli eserciti greci è la seguente: L'esercito del nord ha ultimato il suo ripiegamento sulla linea che passa per Brussa e non è stato disturbato nella sua ritirata. L'esercito del sud ha sgombrato Afium Karahissar e ha preso posizione ad est di Ousak sulla linea che copre questa città. I turchi non sembrano averlo seguito.

ATENE, 12. — I giornali hanno da Smirne che dopo l'inizio dell'ultima offensiva greca sono sbarcati a Smirne circa 15 mila uomini di rinforzo, altri 6 mila uomini sono sbarcati a Mudania per esser avviati nel settore di Brussa. Negli ultimi giorni i turchi hanno fatto diversi piccoli tentativi per raggiungere la ferrovia verso Usciak con lo scopo di danneggiarla ma a quanto si dice sono stati infruttuosi. I greci hanno lasciato poche truppe ad Afium Karahissar rafforzandosi sulla linea Vodir - Banar Schioril.

COSTANTINOPOLI, 13. — Un bollettino ufficiale del governo di Angora in data 9 dice: Non vi è da segnalare alcuna novità importante, nel settore di Karahissar e nella regione di Yahioril i turchi continuano l'inseguimento delle truppe greche, sulla linea di demarcazione regna calma completa.

—✻—

Le menzogne sparse all'estero

sulla situazione in Italia

BUCAREST, 10. — Il giornale «Luptatorum» pubblica una intervista col ministro d'Italia Bucarest nella quale il Ministro spiega l'attuale situazione in Italia, dimostrando che l'attentato al teatro «Diana» di Milano deve considerarsi come un delitto di criminali disapprovato da tutti i partiti. Il ministro ha concluso rilevando che la situazione in Italia non è affatto allarmante e ha concluso rilevando che il ritmo della vita nazionale si svolge normalmente.

A Praga si ricorda il Natale di Roma

PRAGA, 12. Il «Narodni Listy» accennando alla prossima ricorrenza del Natale di Roma, ricorda che l'Italia fu la prima nazione a riconoscere l'indipendenza della Ceko-Slovacchia, mediante l'accordo firmato in Campidoglio dall'on. Orlando e di Stefanik accordo che rappresenta uno dei più notevoli momenti del periodo rivoluzionario Ceko-Slovacco. Il giornale, si compiace della presenza del principe di Scalea e del comm. Scodnik fra i membri della missione speciale italiana che è attesa a Praga cordialmente ed affettuosamente dal popolo Ceco-Slovacco.

—x x x—

I drammi delle miniere

PRAGA, 12. — In una miniera di carbone di Kladno in seguito all'irregolare funzionamento di un ascensore sono rimasti gravemente feriti 18 minatori.

—+✻+—

Una commissione polacca a Roma

per le imprese petrolifere

VARSAVIA, 12. — E' partita alla volta di Roma una commissione polacca composta da funzionari del Ministero degli affari esteri e del ministero del commercio allo scopo di prendere contatto coi principali gruppi di finanzieri ed industriali italiani e studiare la possibilità della partecipazione italiana nelle imprese petrolifere forestali ecc. della Polonia. Il governo polacco intende cointeressare nelle industrie polacche solamente i capitali di quelle nazioni i cui interessi non sono in conflitto con gli interessi polacchi.

—x x x—

CORTESIE FRA IL GIAPPONE E GLI STATI UNITI

WASHINGTON, 12. — L'ambasciatore del Giappone ha consegnato oggi al presidente Harding una lettera con la quale l'imperatore del Giappone esprime al presidente il suo rammarico per il fatto che il principe ereditario a causa di inevitabili impedimenti non può accettare l'invito di recarsi negli Stati Uniti dopo il viaggio in Europa ove egli è inviato in missione.

—x x x—

La nuova eruzione

del grande vulcano del Messico

LONDRA, 12. Il «Times» pubblica il seguente dispaccio di un corrispondente da Messico City: «Una nuova eruzione vulcanica scoppiata a Popocatepelt, è segnalata da Vera Cruz. La lave e le ceneri cadono su tutta la regione. Gli abitanti fuggono da Puebla, Tezinila e Ameca.

—✻—

La fiaccolata per Ludendorff

e la crisi ministeriale

MONACO, 13. — Un corteo con fiaccole ha avuto luogo in occasione dell'anniversario della nascita di Ludendorff.

PARIGI, 13. — L'«Information» ha da Basilea: Nei circoli ufficiali di Berlino si prevede una crisi ministeriale.

Cronaca delle Provincie

Da ARTEGNA

Corbellerie e falsità P. P. note. — Ci scrivono, 12:

Ermacora Licilio, segretario della locale Sezione ex-combattenti, ha avuto nelle mani il seguente specchietto (senza n. di protocollo) in data 12 febbraio 1921 a firma autentica «Sindaco L. Martina» sul quale sta scritto:

« La revisione delle tessere del pane diede il seguente risultato:

Fornaio Martina, prenotazioni n. 2100 — Fornaio De Vit, 1570 — Fornaio De Zani, 1020.

« In conseguenza di ciò, l'assegnazione mensile di farina del Comune in q.li 110 sarà ripartita proporzionalmente, con arrotondamento delle relative cifre, come segue:

« Al fornaio Martina q.li 51.50 — Al fornaio De Vit, 34.50 — Al fornaio Zani, 24. — Totale q.li 110.00.

Il Sindaco: L. Martina »

Ora, dato che la matematica non è un'opinione, fatti i conti, lo specchietto si corregge come segue, ed in base alle prenotazioni come dallo stesso specchietto:

« Al fornaio Martina q.li 49.25 — Al fornaio De Vit, 36.82 — Al fornaio Zani, 23.92 ».

Ammetto che per il fornaio Zani l'arrotondamento da q.li 23.92 si possa portare a 24, ma come si può arrotondare al fornaio (nonchè Sindaco Martina) q.li 49.25 in q.li 51.150, con una differenza in più di q.li 2.25?

E come si arrotondano al fornaio De Vit q.li 36.82 dandogliene solo 34.50 ossia con una differenza in meno di q.li 2.32?

Perchè a uno in più (al Sindaco) e all'altro in meno? « Mentalità nordiche, faccie di bronzo », rispondete !!

Perchè i ragionamenti vogliono essere a base di cifre e di ragioni e non di stupidi, puerili, P. P. noteschi insulti.

Noi ragioniamo di interessi comunali e non ci perdiamo in quello che i singoli individui fanno a Montenars o (come voi) in certe ville da voi chiamate Crodiane.

Quanto poi alla verità, voi sapete benissimo, e l'articolo sopra lo dimostra chiaramente senza bisogno di equivocare alfonsinamente, che è al fornaio De Vit e non allo Zani che si portano via due quintali di farina. (Vedi specchietto sindacale sopracitato !!!).

L'articolo nostro dell'altro giorno parlava riguardo allo Zani di tessere che voi non gli volevate accreditare e quindi della farina relativa.

Questo per la storia.

Quanto poi alla Commissione annonaria, le cose pare le sappia a fatti compiuti, mentre in sostanza la Commissione Ano... P. P. nesca fa il comodaccio suo.

Questioni personali noi non ne facciamo, nè vogliamo farne, tanto più che certe persone non meritano tanto onore.

Ma al bambino che sul « Crociato » scrive, sotto lo pseudonimo « Penna del popolo » diciamo solo: Caro ragazzo, torna a scuola, studia sul serio se vuoi imparare a ragionare e se no allora alza il pugno ben chiuso, stendi due dita unite, e chiedi al tuo maestro di andare a far...

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Politica... sportiva. — Ci scrivono, 12:

I brodi troppo lunghi possono servire anche come acqua lustrale, così disse una seminarista davanti alla Commissione esaminatrice. Così la mia politica... sportiva chi lo sa a che cosa potrebbe anche servire, se seguissi l'esempio del mio amico dell'Olio, allungandola di proposito. Supposto dunque che io non aspetti di leggere il mio quotidiano quando lo trovo per la bisogna tagliato a quadretti ed appicciato al chiodo farò come quei che, letto, pensa e dice:

Ci sono degli uomini dotati di una generosità senza confini; fra questi va annovare il suddetto amico il quale, per difendere della gente che pensa ed agisce (supposto che possa pensare ed agire) in modo diametralmente opposto al suo, scrive della roba che par fatta a posta per intorbidare le limpide acque di una discussione stringata. Io feci di tutto, ed ho la soddisfazione di complacermene, per scindere le responsabilità dei sigg. consiglieri della Sportiva. Era ben naturale e lampante che, per chi aveva votato come Dell'Olio, e del suo voto non dubitai un solo attimo non erano scritte le mie parole.

Sorvolando sul fatto di dettaglio che il sig. Presidente avrebbe potuto col suo voto decidere l'intervento, se malauguratamente non avesse perduto, proprio lui, le staffe; era anche chiaro e lampante che qualcuno aveva votato per la non partecipazione alle feste di Cervignano. Questi qualcuno, lo scrisse Dell'Olio, formarono la regolare maggioranza.

Ora le mie aspre parole erano dirette propiro a codesta maggioranza, sul concetto della quale rimango nell'idea del primo giorno temprata da tutti gli elementi illustrativi somministrati nei suoi due articoli dallo spassionato e generoso difensore degli astensionisti.

La causa principale, quasi direi unica del voto, fu l'amor del quieto vivere, vulgo prudenza.

L'effetto: un atto per lo meno scortese verso il Comitato di Cervignano; quando si voglia lasciare il sentimento nazionale in soffitta e quando si supponga che l'obbrobrioso confine appartenga alla storia babilonese.

L'apoliticità: una graziosa arzigogolatura.

Conclusione: Il mancato intervento alle feste di Cervignano rimarrà, non ostante il generoso sforzo di Pietro, un punto nero negli annali della S. S. S.

Io spero e questo lo dico con tutta l'anima, che il nuovo Consiglio uscito dalle elezioni di domenica 4, rinforzato da tanti ottimi e fattivi elementi, possa lavare la piccola macchiolina che campeggia sul bel gagliardetto della S. S. S. Così sia.

Per finire. Se qualcuno volesse rispondere, lascio a lui l'onore ed il piacere di dire l'ultima parola. Io scrissi fin troppo e per quanto mi fu possibile, a chiare note.

Da CIVIDALE

Assemblea degli agricoltori. Presso la propria sede si è oggi riunita la assemblea degli agricoltori del Circondario di Cividale, per discutere sull'atteggiamento da seguire nelle imminenti elezioni politiche. Tra i presenti v'erano l'avv. cav. uff. Vittorio Nussi, comm. avv. dott. Antonio de Pollis, avv. Marioni Giuseppe, avvocato Sandrini Giuseppe, Carbonaro Luigi, De Pacrani Ottavio, Pontoni Giorgio, Rieppi Amedeo, cav. uff. Volpe Attilio, Albini Riccardo, Mulloni Antonio, Cozzarolo Carlo, Pussini Giovanni, Serafini Pietro, Groppo Ermanno ed altri.

Dopo viva discussione alla quale presero parte parecchi dei presenti, tra i quali il presidente avv. Nussi, comm. avv. de Pollis, avv. Marioni, venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli aderenti alla Società Agricoltori del Circondario di Cividale, riuniti in assemblea il 14 aprile 1921 per discutere sull'atteggiamento dell'Associazione nella imminente lotta elettorale;

« considerato che le classi agricole non hanno finora avuto al Parlamento una rappresentanza diretta per la tutela della produzione agraria, unica vera fonte della nostra ricchezza.

« considerato che la grave ora che il paese sta attraversando richiede la unione di tutte le forze produttrici e la presenza alla Camera dei Deputati di agricoltori, di tecnici che conoscano le complesse questioni sociali agrarie;

« ritenuto che la pacificazione degli animi nelle campagne è necessario affermarsi su uomini che possano rappresentare le diverse classi agricole in una leale concordia ed armonia;

« fanno voti che nelle liste dei partiti nazionali siano inclusi candidati che rispondano ai bisogni ed alle necessità degli interessi superiori della produzione agraria e danno pieno mandato ad una commissione composta dai signori avv. comm. de Pollis cav. uff. avv. Nussi, Pontoni Giorgio, cav. uff. Volpe e Serafini Pietro per le opportune trattative colle organizzazioni affini della Provincia.»

IL FASCIO DI COMBATTIMENTO

Ieri sera con un buon numero di intervenuti si costitui il **Fascio Cividalese di Combattimento.**

Venne eletto il segretario e nominato il Comitato il quale convocherà quanto prima in assemblea fascisti e simpatizzanti.

Da ADEGLIACCO

Pro monumento ai caduti in guerra. — Ci scrivono 13: Domenica sera, si riuni in Adegliacco, il Comitato pro Monumento ai Caduti in guerra, ed il Comitato promotore dei prossimi festeggiamenti.

Presiedeva il signor Mestroni Nello di Udine e per il comitato «Pro Monumento» in assenza del Presidente signor Casarsa Luigi, indisposto, il vice presidente signor Geretti.

Dopo la relazione finanziaria del segretario signor Feruglio, il signor Mestroni espose il piano per l'organizzazione della prossima Pesca di Beneficenza, per la quale il Comitato ha già iniziato alacremente i lavori. Si meritano lodi speciali le distinte signorine Petri Franceschina, Amelia e Irma, che non badando a sacrifici, si dedicano interamente per la buona riuscita, ed a ciò la Pesca riesca degna dello scopo prefisso.

Già diversi doni sono pervenuti al Comitato, da note personalità cittadine e dal ministro della guerra che non ha voluto sottrarsi al nobile scopo.

Fra giorni daremo un elenco, con dettagliato programma dei festeggiamenti che si stanno preparando.

Da CAMINO di Codroipo

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 13:

Domenica 17 corr., alle ore 9 ant., si riunirà il nostro Consiglio comunale allo scopo di trattare i seguenti argomenti:

1. Aumento di spesa per il progetto dei lavori di bonifica (2.a lettura) — 2. Ratifica delibera della Giunta circa il rimborso dal tesoro della sovrimposta 1917 — 3. Ratifica delibera Giunta circa la nuova tariffa daziaria — 4. Ratifica delibera Giunta circa la sostituzione di un membro della Commissione giudicatrice del concorso di segretario — 5. Ratifica delibera Giunta circa la spesa per un impiegato addetto alla omologazione dei danni di guerra — 6. Dimissioni del sig. Mainardi nob. Gio. Batta dalla carica di consigliere comunale — 7. Estensione agli impiegati e salariati della seconda indennità di caro-viveri prevista dal R. D. 3 Giugno 1920 — 8. Assunzione della spesa per il servizio del veterinario consorziale — 9. Approvazione del bilancio preventivo 1921 della Congregazione di Carità — 10 Approvazione del preventivo di spesa per l'impianto dei registri di popolazione distrutti dai nemici — 11. Deliberazione sull'adesione al costituendo Ente autonomo per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli — 12. Domanda dell'ex-segretario Luigi Ottogalli per liquidazione suoi crediti — 13. Nomina del segretario comunale in base al concorso.

Da S. DANIELE

Nel Giardino d'Infanzia. — Ci scrivono, 12:

Sabato sera si riuniva nella sede della Società Operaia il Consiglio di amministrazione del Giardino d'Infanzia, presenti i membri avv. Micheloni presidente, nob. Narducci, dott. av. Luxardo, Marchesini ed Asquini consiglieri.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Nominata con voti unanimi a direttrice del Giardino la signorina maestra Rosina Ronchi. — Nominato pure con voti unanimi a segretario il signor Ugo Macuglia — Deliberata l'apertura della nuova sede completamente riattata per la settimana prossima — Approvata una gratificazione per lavoro straordinario all'insegnante signorina Amelia Bianchi.

Ed infine discusse altre cose di ordinaria amministrazione.

Riunione Fascisti. — L'altra sera, circa un centinaio di soci convenne nella sala combattenti (Municipio Vecchio) per la nomina delle cariche sociali e per un affiatamento sul da farsi nelle prossime elezioni politiche.

Quanto prima pubblicheremo i nomi degli eletti che oggi non fu possibile avere.

La partenza di Pre Paolino. — Oggi accompagnato dal nostro mons. arciprete è partito il nostro vicario Pre Paolino Urtovich, per assumere il posto di Economo spirituale della parrocchia di S. Giorgio della vostra città.

Era qui da alcuni anni, e la sua partenza è sentita con grande dispiacere dalla popolazione che sentitamente lo amava per la sua intelligenza e specialmente per l'educazione dei fanciulli che a lui stava tanto a cuore, oltre a tante altre benemerenze acquistatesi nell'interesse della religione. Auguri.

Gita alpina della Società Sportiva. — Sotto la paterna direzione del presidente sig. Lino Antonini e la guida del valente alpinista Giordano Vidoni, i soci e le socie della Sezione alpina in numero di 40 hanno fatto la prima gita. Dal Cimano, per Cornino salirono fino a S. Rocco, poi per sentieri scoscesi al Monte Prato e su pei fianchi del Monte Corno fino a circa mille metri sul livello del mare.

Qui sosta di due ore per la colazione a freddo, allietata dal buon umore di tutti i presenti che videro da una casera uscire perfino le paste asciutte. La discesa, malgrado presentasse qualche difficoltà, venne effettuata senza gravi incidenti, eccetto una improvvisazione poetica assai riuscita dell'incorreggibile vice-ispettore sig. Lazzarini. In tutto, ben nove ore di marcia in mezzo ad un succedersi di panorami veramente belli, che finirono, ultima sorpresa, al laghetto di Cornino. Un elogio agli ideatori della gita ed uno alle numerose signorine che seppero dimostrare il vigore incredibile dei loro fidiaci garretti.

Sappiamo che fra poco se ne farà un'altra. Auguri di buona riuscita.

Da PORDENONE

Musicalia. — Ci scrivono 13:

Solo ora veniamo a conoscenza di un concerto della nostra Bianca Maria Buya, dato a Milano la settimana scorsa, nel palazzo del comm. Piero Preda. A sentire la eletta violinista ranvi il presidente della Società del Quartetto del Conservatorio, il Bibliotecario, il segretario della stessa, la illustre potessa Ada Negri, Renato Simoni, Raffaele Barbiera, i critici musicali del « Corriere della Sera », del «Secolo», della «Sera», dell'«Italia; l'illustre m.o Vigna, già direttore del Metropolitan di New York, dell'opera di Parigi, dell'Opera di Berlino, S. E. il generale Soarez, il generale Novello, l'on. Gasparotto, molte signore e molte altre personalità musicali milanesi.

Bianca Maria Buya avvinse l'eletto uditorio e per la sua tecnica meravigliosa e pel sentimento profondo che commuove, fu giudicata un vero valore per la sua eccezionale abilità, ed il padre suo e maestro, il prof. Buya, direttore del nostro Istituto musicale, si ebbe le più vive congratulazioni per la gemma rara che seppe dare all'arte. Bianca Maria Buya ebbe invito a tenere alcuni concerti pubblici a Milano, concerti che ha accettato di dare nella stagione autunnale.

Sappiamo che a beneficio del monumento che Pordenone sta per erigere ai caduti, Bianca Maria Buya eseguirà un programma col suo meraviglioso « Guarnieri» al Pollini: gliene siamo vivamente riconoscenti.

— All'Istituto Musicale continua il lavoro febbrile di ricostruzione. Il Maestro Buya dà tutta l'anima sua all'Istituzione tanto benevisa della cittadinanza. Gli allievi, con sempre maggiore entusiasmo frequentano le lezioni e la presidenza dell'Istituto ed il suo ottimo direttore sono soddisfattissimi dei superbi profitti che gli studiosi traggono dall'insegnamento.

— Al «Pollini» avremo quanto prima — auspice l'Istituto Musicale — il già annunciato Quartetto bresciano Francesconi: due violini, viola e violoncello. Ne è l'anima il prof. Gino Francesconi, violoncellista e musicista esimio, il prediletto del grande Mancinelli. Primo violino è la signora Trentin-Francesconi, violinista vibrante di passione ed apprezzatissima; secondo violino il Rossi e viola il prof. Ferruccio Francesconi. Il programma conterrà musica di Boccherini, di Beethoven e di Dvorak.

Scuola di disegno. — Come abbiamo annunciato, domenica ebbe luogo nel grande Palazzo della Società Operaia la distribuzione dei premi degli alunni della Scuola di disegno applicato alle arti e mestieri; ebbe luogo in forma privata per l'anno scolastico 1920 coll'intervento del sottoprefetto cav. dott. Magrini e di parecchi consiglieri della Società Operaia. Il presidente della Commissione di vigilanza, Giovanni Marcolini, direttore didattico delle scuole elementari, fece la relazione dell'anno e con parola elevata disse dei benefici dell'insegnamento professionale nel campo sociale. Si procedette indi alla distribuzione dei premi e quando il sig. sottoprefetto appendeva le medaglie ai più distinti fra gli alunni, scoppiarono calorosi battimani.

Finita la distribuzione, il sig. Sottoprefetto pronunciò brevi parole di circostanza, assicurando il suo appoggio presso il Ministero per i richiesti aiuti a favore della Scuola.

Il presidente della Società Operaia sig. Antonio Brusadini rivolse parole di plauso e di amorevole ammonimento ai premiati e colse il destro di parlare della Previdenza incitando i giovani ad entrare nel vecchio e, per tante ragioni benemerito sodalizio operaio. Il cav. Asquini Francesco infine ha ribadito quanto aveva affermato il presidente della Scuola sul poco interessamento per la istituzione da parte degli industriali, concludendo che invece proprio da questi essa dovrebbe avere cure particolari.

Pubblicheremo il nome dei premiati qui sotto indicati.

I. Corso (1.a Sezione): Brusadin Giovanni 1.a menzione onorevole — Casagrande Antonio 2.a menz. onor — 2. Artico Gio. Batta, 2.a menz. on. — 4. Corai Renato, id. id. — 5. Badin Vittorio, id. id.

(2.a Sezione): 1. Girardi Giuseppe, 2.o premio, medaglia d'argento — 2. Girardi Vittorio Secondo, 1.a menzione onorevole — 3. Girardi Umberto Primo, id. id — 4. Fantuzzi Giacomo 2.a menz. onor. — 5. De Lunardo Francesco 3.a menz. onor. — 6. Faulin Ciro, id. id.

(3.a Sezione): 1. Pegolo Eugenio, II premio, medaglia d'arg. — 2. Paier Corrado, 1.a menz. onor. — 3. Rappini Ribelle, id. id. — 4. Piva Pietro, 2.a menz. onor. — 5. Paier Ermenegildo, id. id. — 6. Puppi Matteo, 3.a menz. onor. — 7. Raffin Renato, 3.a id. id. — 8. Rosset Giovanni id. id.

II Corso — De Mattia Enrico, 1.a menzione onor. — 2. Di Prampero Luigi, id. id. — 3. Bortolini Antonio, id. id. — 4. Canavese Eliseo, 2.a menzione onor. — 5. Gasparotto Ottavio, 3.a menz. onor. — 6. Monti Pompeo, 3.a id. id. — 7. Paier Angelo id. id.

III Corso — 1. Boccalon Alpinolo, elettricista: 2.o premio (medaglia di argento) — 2. Michelazzi Iginio, falegname, 2.o premio id. — 3. Del Zotto Emilio, muratore 2.o premio, id. — Pin Umberto muratore 2.o premio id. — 5. Sartor Ferruccio muratore, 1.a menzione onore — 6. Liut Ruggero muratore, id. id.

Da GEMONA

Le recite. — Ci scrivono, 13:

Applauditissime si succedono le recite della primaria Compagnia della Commedia Veneziana al nostro «Sociale.

Martedì sera, con « La Locandiera» si distinse in modo speciale la signora M. Seglin, che dimostrò di possedere veramente un'arte ammirabile.

Iersera, con un pubblico più numeroso, venne data la brillantissima commedia del Bisson: «Mia muger xe gelosa ». Un esito felicissimo. Gli spettatori si divertirono un mondo e premiarono i valenti artisti con nutriti battimani e ripetute chiamate al proscenio.

La Seglin e il Micheluzzi, nella splendida scenata di gelosia del primo atto furono applauditissimi e a scena aperta furono pure applauditi la signora Privato e il signor G. Dal Cortivo.

Simpaticissimo come sempre il Verdani.

La distinta compagnia, a richiesta generale, si fermerà ancora fra noi fino a domenica e verranno date così altre quattro recite.

Attenti ai cani. — Stamane un cane morsicò una giovane ed un uomo, che ricorsero subito alle cure del sanitario. Si dà la caccia alla bestia e facilmente si invieranno i due feriti all'Istituto Antirabbico di Padova.

Sarebbe bene che venissero uccisi senz'altro tutti i cani senza museruola.

Da ZUGLIANO

Pesca di Beneficenza. Ci scrivono 13: 3.o Elenco dei doni: Ditta Tonini due bassorilievi il Cristo e l'Addolorata — Ditta Chechin assortimento in specchi — signor Ragionieri Giuseppe lire 50 — signor Gigante Giovanni servizio completo per birra — mons. Dell'Oste parroco alle Grazie lire 20 — Tosolini Antonio bel vassoio in porcellana per latte — N. N. macchina per imbottigliare — Menazzi Aurelio 6 bottiglie d'Asti — cav. Pietro Fantoni un puttino — signor Brunetta Giuseppe mestolo in rame — Drigani Costantino 1 prosciutto — N. N. bellissima conchiglia per dolci — ditta Moretti una cassa birra — Ditta Rimatti lire 50 — Angelo Vergolini lire 50 — signor Davia Giuseppe lire 50 — ditta Luigi D'Ambrogio 10 salami — Domenico Calamari 5 bottiglie di vino — Ditta Dri di Tricesimo due vasi in cemento smaltati — Drigani Vincenzo 6 bottiglie di vermouth.

Da PALMANOVA

La risposta del «Capitan Fracassa» Ci scrivono 12: «Revenons à nos moutons» o, se più vi piace, ritorniamo alle famose «caroboles», ai tacchi di gomma ed a quel salame di Klefisch non s'adonti quest'ultimo, per carità, poichè egli c'entra come Pilato nel credo in grazia della tanto discussa relazione) il quale potrà essere gustato, senza pericoli, anche dalle bionde sentimentali come le carrubbe dagli allegri somarelli. Ed anche qui, vi prego di credere, non vi sono doppi sensi. Il Capitan Fracassa, voi lo sapete, è un pavido e perciò mette le mani avanti.

Vi meravigliate? Eppure non è il caso, non mi sarei riconosciuto sotto tale appellativo se l'articolista del «Friuli» non lo avesse «spifferato» sotto voce ed ha fatto bene dopo una cosa tanto confusa; la mia abitudine è quella di dire le cose chiare, ad alta voce, ed a chi di ragione senza tanti complimenti e sottigliezze.

Ma lasciamo andare, queste cose: io voglio dire semplicemente questo, ai polemisti della Cooperativa Popolare: Siate più calmi e mantenete la serenità e la dignità dei vostri pensieri e delle vostre parole anche quando adoperate l'ironia e la satira, anche quando l'obbiettività vi sfugge nella passione della polemica e sopratutto lasciate in pace i morti ed i moribondi.

Il paese non desidera nè potrebbe tradire una cattiva copia dei «Moribondi» di infausta memoria.

E detto questo rimetto la spada nel fodero per non dar torto al macchiettista.

Capitan Fracassa

Da BUTTRIO

I festeggiamenti di domenica. — Ci scrivono, 13:

Fervono i lavori di preparazione. E il fervore, seguito dall'entusiasmo, ci dà a sperare che tutto riescirà ottimamente. La messa in posa del monumento ai caduti volge al suo termine mentre i doni per la pesca Pro Asilo (il che è tutto dire) continuano ad affluire, con un crescendo rossiniano. Si può assicurare, senza tema di offendere alcuno, la grandiosità della cerimonia glorificatoria dei nostri morti e.... l'esito brillante della fiera di beneficenza per i nostri bambini. Da una parte un lavoro artistico, dall'altra una collezione di regali, uno più attraente dell'altro, è quanto di più caro si possa desiderare in un giorno, in un sol giorno.

Da CLAIUANO

Conferenza. — Ci scrivono, 12:

Domenica 10 corr., il veterinario dottor Sormani tenne, nelle scuole comunali, una interessante conferenza agli agricoltori, circa le cause che producon la sterilità delle bovine. In modo particolare disse della vaginite granulosa, malattia tanto diffusa nelle stalle di questa regione; indicò i danni che essa arreca all'allevaente bovino ed i metodi di cura. I numerosi intervenuti ascoltarono ben volentieri l'egregio conferenziere e si ripromettono di sentirlo in breve a trattare altri argomenti inerenti all'allevamento del bestiame.

Da LATISANA

Un giusto reclamo. — Ci scrivono, 13:

Qui a Latisana, da quasi un mese, manca la carta da bolla, le marche da quietanze, i moduli per cambiali e tutto ciò porta naturalmente un grave incaglio negli affari civili, giudiziari e bancari.

Pregasi per tanto l'Intendente di finanza di Udine di provedere a questo stato irregolare di cose.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Anche ieri sera un pubblico numeroso e distinto ha fatto le accoglienze più calorose all'«Ave Maria» la tenue e graziosa commedia di Augusto Novelli.

I principali attori della Compagnia hanno contribuito al buon esito dello spettacolo e sono stati vivamente applauditi.

Stasera si dà la recita in onore della prima attrice signorina Luisa Cei e si rappresenta «Chi è causa del suo mal...» di Augusto Novelli. r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

Questa sera due debutti: Bruna eccentrica — Clara divetta — Seguono altri numeri.

Avvisi Economici

La vita di un ufficiale valoroso

Domenica scorsa al ponte sul Torre venne scoperta la lapide che ricorda il capitano Alessandro Carta Satta, nato a Ozieri (Sardegna) il 4 maggio 1892, e caduto gloriosamente il 29 ottobre 1917. In quel giorno una compagnia del 5.o bersaglieri ciclisti riceveva ordine dal Comando del 9.o Corpo d'Armata di difendere il passaggio del Torre presso Percotto.

Comandava quella compagnia un giovane sardo di venticinque anni, il capitano Alessandro Carta Satta, reduce da poco dell'Asmara.

Come sottotenente in servizio attivo permanente, nominato al principio della guerra, aveva già preso parte alle prime azioni sul Carso, col 12.o bersaglieri.

Apparteneva al 12 bersaglieri fin dal marzo 1911 come sottotenente di complemento e vi rimase anche dopo la sua nomina in servizio attivo permanente, prima della guerra. Prese parte, distinguendosi, alle prime azioni sul Monte Nero, per la conquista della Cime Merzlik, nel 21.o battaglione Negrotto, battaglione che per tale fatto ebbe la medaglia di argento. Ferito il 9 luglio 1915 era rimasto in trincea, ferito più gravemente il 27 dello stesso luglio sul Monte Rosso e tornato convalescente in famiglia, era stato destinato ad un battaglione eritreo; aveva continuato la battaglia in Libia ed infine, mandato all'Asmara, vi era rimasto circa un anno.

Il capitano Carte presentava, a primo vederlo, le qualità della razza sarda e quelle del bersagliere tipo. Di media statura, agile e ben fatto dalla testa alle piante, e la gentilezza dello spirito completava la bellezza dell'atleta.

Aveva compiuto le prove più difficili, negli esercizi ginnastici, specie nel salto: sin dal tempo di pace era un ardito, un precursore degli arditi I superiori si erano avvalsi di lui, alla vigilia delle prime operazioni di guerra, nelle imprese più rischiose. Era di quelli che hanno la virtù del soldato nel sangue e la fanno risplendere nella loro sana bellezza. La sua virtù non avrebbe potuto mai fallire. I superiori lo sapevano, sceglievano lui e lo avevano caro.

La sua passione era avida di trasfondersi, di creare: all'Asmara era stato organizzatore di reparti di ascari ciclisti; al fronte trascinava i suoi, che lo adoravano.

Dopo queste premesse è inutile dire che cosa bisognasse aspettarsi da lui: l'azione eroica era nella sua natura e nel suo destino: al momento sognato non avrebbe sentito, nè ricordato di possedere la cara giovinezza.

Ancora fremente di gioia, per l'inseguimento fatto alla testa della sua compagnia sulla Bainsizza, aspettava in una località di riposo l'ordine di portarsi ancora una volta innanzi; e l'ordine gli venne, ma in che giorni! Negli ultimi di ottobre del 1917, durante la rotta dell'esercito. E fu dei pochi che fecero il cammino inverso, tra lo scompiglio dei fuggiaschi, gettante rampogne, nella corsa folle verso il nemico, per una difesa disperata.

Egli e i suoi pochi si fermò sul ponte di Percotto, per un attimo. Erano lì per distruggerlo. Ma gli austriaci vi avevano messo già il piede. I bersaglieri si ritirarono. Ed egli fu solo, fieramente, a fronte a fronte coi sopraggiunti. Fu un attimo. Ebbe una pallottola in fronte, ruzzolò e si fermò sulla riva del fiume, restò immobile presso il fiume che correva in piena.

Gli austriaci gli fecero una sepoltura sul posto e la copersero di sassi, con onore.

Trascorso un anno, poco dopo Vittorio Veneto, è stato dissepellito e deposto dai bersaglieri nel Cimitero di Percotto. I primi fiori sulle spoglie eroiche sono stati gettati a profusione dai bersaglieri, in nome proprio e di quei suoi cari lontani che, altro non potendo, gli dedicano ogni giorno il fiore incorruttibile della memoria.

CORTE D'ASSISE

La strage di S. Antonio di Porcia

Presiede cav. Domini, P. M. cav. Messini; canc.: A. Volpe

Accusati: Amoroso Aniello, Salvadore Giacomo, Salvatore Antonio, Rizzardi Italia, i tre primi detenuti e l'ultima a piede libero.

Seffiero Carolina ved. Antonini, l'ostessa della «Delizia» si è costituita Parte civile con l'avvocato Marini di Pordenone.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Allatere per l'Amoroso e lo avvocato Imperatori di Pordenone per i due Salvatori e per la Rizzardi.

Gli accusati si dimostrano calmissimi; i due Salvatore guardano spesso il pubblico, l'Amoroso sta rivolto verso il Presidente.

L'INTERROGATORIO DEGLI ACCUSATI

Dopo la chiama dei testi il Presidente procede all'interrogatorio degli accusati.

Amoroso Aniello risponde di non sapere nulla del fatto. Tutto è una invenzione della P. S. E' vero che scappò, ma perchè era disertore.

(L'accusato parla con molta spavalderia e con accento prettamente napoletano).

L'accusato a nuove interrogazioni del presidente, ripete che era disertore, ma del fatto non ne sa niente.

Il Presidente gli assorva che il Salvatori lo accusa direttamente.

Accusato guardando il presidente e segnando col dito il Salvatori padre: Ma colui è pazzo!

Il Presidente lo interroga sul fatto del 21 dicembre 1918 quando avrebbe minacciato nella vita Cignolini Maria.

L'accusato risponde che ciò è vero; ma lo fece per vendetta, perchè il marito della Cignolini l'aveva fatto arrestare dalla gendarmeria austriaca.

Salvatori Giacomo che durante l'istruttoria disse sempre di avere preso parte alla strage, perchè istigato dall'Amoroso, del quale aveva paura, interrogato dal Presidente, risponde di non sapere nulla di nulla, perchè nel momento che avveniva l'orribile delitto si trovava al lavoro!

Il Presidente legge gli interrogatori scritti dall'accusato, nei quali afferma esplicitamente di avere preso parte al delitto, e vi aggiunge molti particolari.

L'accusato ripete con enfasi che non è vero niente; che quelle risposte vennero dettate dall'avvocato dei poveri (!!) che a lui non furono lette, ma però egli dovette firmarle.

Salvatori Antonio, figlio nega pure tutto ciò che confermò durante l'istruttoria, ne attribuisce la paternità all'avvocato dei poveri!!!

Il presidente gli osserva che fu lui a condurre sul posto il Procuratore del Re e a offrire spiegazioni precise.

L'accusato ripete che erano «altri» che avevano interesse ad accusarlo.

— Ma chi?

— L'avvocato dei poveri.

— Ma chi era questo avvocato dei poveri?

— Un uomo; io non so, lo dicevano l'avvocato dei poveri.

Io sono innocente, non so niente del fatto.

Rizzardi Italia (siede fuori della gabbia) che ricevette lire 50 dall'Amoroso, sapendo esser compendio del delitto, e in istruttoria confermò il fatto, nega anch'essa tutte le precedenti deposizioni.

Fu la P. S. che la intimorì e l'avvocato dei poveri (!) rispose quello che voleva e l'accusata dovette firmare.

LETTURA DI DOCUMENTI

Il presidente legge gli interrogatori degli accusati.

Dagli interrogatori di Giacomo Salvadori risulta ch'egli sempre si dichiarò uno degli autori della strage, sulla quale riferì molti particolari.

In un confronto con l'Amoroso, confermò pienamente tutte le sue deposizioni.

L'Amoroso rispose: — Non è vero nulla; io non sono Mussolino!

L'AGGRESSIONE del 21 DICEMBRE 1918

Interrogato durante l'istruttoria sull'aggressione in casa Cignolini la sera del 21 dicembre 1918 rispose essere vero, ma voleva intimidire la donna per sapere dove si trovava il di lei marito e vendicarsi dello stesso, perchè durante l'occupazione nemica faceva la spia. Si appropriò degli oggetti d'oro, sapendo che erano stati presi alla povera gente.

ALTRI DOCUMENTI

Vengono poi letti altri verbali: della località, della autopsia cadaverica ecc.

Alle ore 12 si sospende l'udienza che viene ripresa alle 14.30.

LE PARTI LESE

Seffiero Carolina, la vedova dell'assassinato Antonini.

Narra come succedette l'atroce scena nella sera del 12 gennaio. Alla sera venne battuto alla porta; andò ad aprire la figlia.

Entrarono due uomini che chiesero da bere. A un certo punto si alzarono e si avvicinarono al banco dove si trovava il figlio Attilio e la figlia Elena.

Uno dei due con un fucile sparò contro il ragazzo che riuscì a fuggire.

L'altro sparò contro la figlia che venne difesa dal fratello Giuseppe e riuscì a fuggire incolume. Uno dei malfattori spara su di lui e l'uccide. Viene il marito Andrea Antonini, e anche lui rimane ucciso.

La povera donna mentre parla piange dirottamente!

Essa volle accorrere in difesa dei propri figli, ma anche lei venne colpita da una fucilata e cade a terra! In quel momento sentì una voce che con accento meridionale le dice: «Lascia fare!»

Il Presidente chiede alla teste se riconosce negli accusati gli assassini.

Essa rivolgendosi verso la gabbia, indica l'Amoroso e dice: — Quello là si, dei due altri non me ne ricordo!

L'Amoroso sorge in piedi, gesticola e con tono spavaldo dice: Non è vero!

Il pubblico mormora e si sentono delle grida: «Forca, forca!» Minaccia un tumulto perchè l'Amoroso risponde con parole provocanti, ma al Presidente riesce di far silenzio.

UN MOMENTO DI COMMOZIONE

La teste racconta che, ferita com'era, a stento aveva potuto rialzarsi.

Vide il suo povero figlio «Bepi» e il marito distesi in terra morti!

La povera donna si commuove immensamente e non può proseguire! Segue nell'aula un momento di doloroso silenzio. Si ode qualche esclamazione di ira contro gli accusati.

I FIGLI

Vengono quindi interrogati i due figli della precedente **Elena e Attilio.**

Elena è quella che aprì la porta a due sconosciuti e li vide alzarsi dal tavolo presso il quale stavano seduti. Si avvicinarono al banco dove si trovavano la teste e il fratello Attilio.

Uno dei due sparò col fucile contro Attilio, che non fu colpito e riuscì a fuggire.

In quel momento entrava il fratello Giuseppe contro il quale sparò il napoletano; il povero Giuseppe venne colpito a morte. Si rivolsero anche contro di lei, e l'altro le sparò una fucilata, che non la colpì: Essa fuggì.

UNA SCENA TUMULTUOSA

Il Presidente le chiede se negli accusati riconosce gli assassini.

La ragazza si rivolge verso la gabbia e risolutamente accennando all'Amoroso e al Salvatori padre, risponde:

— Si, sono quei due

Amoroso gesticolando, fa segni di diniego, e dice parole che non si capiscono.

La ragazza rivolta verso i malfattori, riconferma le sue parole.

Amoroso va in escandescenze e il pubblico tumultua e grida forte: «A morte, a morte! Forca, forca!»

Il tumulto cresce perchè l'Amoroso mostra i pugni al pubblico e grida anche lui.

Il Presidente scampanella e minaccia di far sgombrare la sala.

Amoroso inveisce contro la ragazza e viene condotto dai carabinieri fuori dall'aula.

La calma riprende gradatamente.

Il Presidente avverte che se si ripeteranno queste scenate il dibattimento proseguirà a porte chiuse.

Viene fatto rientrare anche l'Amoroso.

Antonini Attilio fa una deposizione poco diversa da quella della sorella. Anche lui riconosce perfettamente l'Amoroso e Giacomo Salvatori.

I TESTI

Dardo Guglielmo dice che verso le 18.15 del 12 gennaio due persone, che parlavano napoletano, entrarono nel suo esercizio cominciarono a ragionare sommessamente.

A domanda del presidente risponde che quei due non erano nessuno di quelli che si trovano nella gabbia.

Antonini Olivia una delle figlie dell'assassinato. Non era presente quando entrarono gli assassini; ma udì gli spari, e ripete quanto dissero i precedenti.

Pascolato Agostino in quella sera sentì alcuni colpi di fucile e grida, e non sa altro, ma non ne fece caso.

Moras Luigi sentì i colpi di fucile proprio quando passava il treno I colpi sparati furono tre e gli parvero di fucile.

Marzotto Lorenzo di Giacomo, di anni 30. Nella sera del fatto la ragazza Elena venne in casa sua tutta spasimante gridando che l'osteria era stata assalita dagli assassini, che le avevano ucciso il padre e un fratello e ferita la madre. Il teste si recò nella osteria della «Delizia» e vide che tutto era vero; erano tutti in preda al terrore.

Oeriani Giuseppe ex carabiniere; narra come arrestò l'Amoroso.

Moras Giovanni e Occhini Evaristo depongono su circostanze di poca entità.

Casarsa Pietro. Durante l'invasione era guardia civile e faceva da interprete. Fece arrestare l'Amoroso dopo la liberazione perchè l'aveva minacciato.

L'Amoroso diceva che durante l'invasione il teste faceva la spia.

Seguono i testi a difesa, i quali nulla dicono che possa diminuire la responsabilità degli accusati.

L'udienza termina alle ore 17. Stamane si riprende alle ore 9.30.

CRONACA CITTADINA

La campagna elettorale

Combattenti decideranno sabato

La convocazione del Comitato regionale

Per sabato 16 corr., ore 10, nella sala delle pubbliche adunanze, (Palazzo del Tribunale) è convocato il Comitato regionale della Federazione Combattenti per decidere sulla partecipazione della Federazione alle prossime elezioni politiche.

Una circolare odierna della Delegazione regionale segnala l'importanza della riunione e raccomanda l'intervento specialmente a quelle sezioni che eventualmente non si trovassero in pieno accordo con l'indirizzo politico finora seguito dalla Federazione.

Confermando precedenti dichiarazioni e direttive, la circolare dice: **E' nostra ferma volontà che l'azione politica si faccia in quanto voluta e come voluta dalla massa dei combattenti organizzati. Gli assenti hanno sempre torto.**

Il Comitato regionale è costituito dai rappresentanti, uno per ciascuna delle Sezioni federate, che sono oltre 80; eletti annualmente dalle rispettive assemblee; disponendo ciascuno di essi, in seno al Comitato, di tanti voti quanti sono i soci della Sezione da lui rappresentata.

A questa riunione si è però disposto che possano assistere anche altri soci. Il convegno assumerà quindi, oltrechè per le decisioni da prendere, anche per le persone che vi interverranno, importanza veramente eccezionale.

La gravità delle decisioni che i combattenti dovranno prendere sabato, non ha bisogno di essere dimostrata.

Bene ha quindi fatto la loro delegazione ad insistere perchè tutte le opinioni, anche quelle che eventualmente dovessero suonare dissenso dall'indirizzo finora seguito, abbiano voce in così grave momento.

Dalle libere discussioni nascono i liberi consensi e da questi soltanto può scaturire la forza che agisce e che vince.

I combattenti nelle ultime elezioni politiche non credettero di entrare in alleanza con alcun altro partito e fecero una fortissima affermazione con programma proprio e con propria lista.

Molte cose sono mutate da allora; nel momento attuale essi dovranno certamente riflettere sulle gravi conseguenze di ogni divisione delle forze nazionali. Ma gli altri gruppi o partiti dovranno alla loro volta creare per il desiderato blocco, tali premesse di spirito, di programma e di uomini da rendere possibili ai combattenti le decisioni generalmente auspicate.

Per fare presenti queste condizioni di fatto e per sentire le opinioni degli altri gruppi, la Feerazione ha nominato una Commissone composta dei soci Baradello, Nicoloso Rubini e Russo.

Questi signori hanno avuto negli scorsi giorni e continueranno ad avere colloqui informativi con esponenti di altri partiti; al fine di poter presentare sabato al Comitato Regionale un quadro esatto della situazione e metterlo in grado di prendere, senza indugi, risoluzioni definitive. Ma naturalmente di nessun accordo concluso potrà prima parlarsi.

La riunione delle rappresentanze dei Fasci friulani di combattim.

Il Consiglio direttivo del Fascio Udinese di Combattimento ci comunica:

«Ai fasci di Combatt. della Provincia

« Il Consiglio direttivo del Fascio Udinese ricorda alle sezioni della Provincia che domenica prossima alle ore 10 avrà luogo in Udine (sede del Fascio) la riunione delle rappresentanze di tutti i Fasci per prendere accordi e stabilire una disciplinata e comune azione nella lotta elettorale.

« Prega inoltre i signori segretari politici voler dare assicurazione a mezzo telegramma».

Il Consiglio Direttivo del Fascio Udinese

La riunione dell'Assoc. Democratica Friulana

Il Comitato Direttiva dell'Associazione Democratica Friulana convoca per quest'oggi alle ore 15, nella sala delle pubbliche adunanze, la rappresentanze delle sezioni della provincia.

Per facilitare la riscossione di assegni e pensioni operaie

L'Istituto di Previdenza Sociale ci comunica:

Gli Uffici postali e la Cassa di Risparmio di Udine, incaricati del pagamento di assegni e pensioni da parte della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali e dell'Istituto di Previdenza sociale per la Provincia di Udine dovevano, in passato, esigere che i pensionati o gli assegnatari presentassero all'ufficio pagatore un certificato di esistenza in vita per poter riscuotere la pensione o l'assegno loro spettante.

Questa inutile formalità burocratica che causava una enorme perdita di tempo, è stata abolita.

Tutti coloro che si presentano personalmente a riscuotere assegni e pensioni liquidati dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, dalla Cassa Invalidi per la Marina Mercantile e dall'Istituto di Previdenza sociale, non hanno più bisogno di presentare il certificato di esistenza in vita.

L'obbligo di presentazione di tale certificato rimane solo per coloro che non si presentano personalmente all'Ufficio pagatore e per i vitaliziati della «Caisse Nationale des Retraites».

Vaccinazione primaverile

Il municipio ha pubblicato il solito manifesto per la vaccinazione primaverile, che viene praticata dai medici dottor Diego Mistruzzi, cav. dott. Oscar Luzzatto dottor Reginaldo Ferrario, dottor Antonio Beorchia Nigris, dottor Paolo Marzuttini, dottor Sigismondo Pascoletti.

La vaccinazione avrà luogo fra il 18 e il 29 corrente aprile.

L'Ufficiale sanitario, comm. dottor Paolo Marzuttini, vaccinerà tutti i giorni, eccettuati i festivi, fino al 15 maggio dalle 10 alle 11 all'Ufficio di igiene municipale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

aprile 13

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	762.46	+ 14.0	—	—
11	762.43	+ 18.2	S.S.W.	3.1
18	760.84	+ 15.5	S.W.	10.2

Temper. massima: + 21.5 minima: + 8.0

Osservazioni: Ore 8: Vario incerto nebbia all'orizzonte — Ore 11: Idem — Ore 18: Vario incerto: temporale località vicine, lampi all'orizzonte.

Per lo sviluppo dell'apicoltura razionale e l'organizzazione degli agricoltori

Come venne reso noto, per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura - sezione di Udine S. Daniele - avrà luogo in Udine nei giorni di martedì 19, Giovedì 21 e sabato 23 alle ore 2 pom. un breve «Corso di conversazioni apistiche» presso l'«Apiario Modello» gentilmente messo a disposizione dallo Spettabile Stabilimento Agro-Orticolo (S. A. O.) sito in Piazzale di Porta Venezia.

In questa occasione verranno pure tenute, nella sala Maggiore dell'Associazione Agraria Friulana, gentilmente concessa, 2 conferenze: la prima, all'apertura del corso, dal signor cav. G. B. Marzuttini martedì 19 alle ore 11; la seconda dal direttore della Federazione Apistica Italiana di Ancona, giovedì 21 alle ore 10 e mezza, durante la quale verrà pure trattato della opportunità di istituire una «Società Apistica Friulana» allo scopo di organizzare tutti gli agricoltori della regione per la tutela dei loro interessi e per un maggiore incremento della nobile industria.

Si fa raccomandazione a tutti gli interessati di intervenire alle due riunioni.

Concerto musico-letterario

Associazione Legionari Friulani

Lunedì 18 aprile ore 21 nella sala della Biblioteca comunale, gentilmente concessa, si terrà una serata a beneficio dei feriti fiumani e dell'Ufficio di collocamento dei Legionari Friulani.

Si prestano cortesemente: il prof. Adriano Lauri che parlerà su: «Gabriele D'Annunzio poeta civile della nuova Italia»; la signora Laura Tomaselli soprano; il maestro A. Ricci pianista, il maestro A. D. Cremaschi, violoncello.

I biglietti d'ingresso al prezzo unico di lire 8 si acquistano presso i negozi: Montico, via della Posta, Bolzicco, Piazza Mercatonuovo; Masolini Piazza S. Cristoforo.

L'entrata per i legionari sarà gratuita. **La Presidenza.**

Tasse da bollo

Si avvertono gli interessati che, essendone stata autorizzata, presso la sede di questo Consorzio Cooperativo, piazza del Duomo 1, al 2.o p., si trovano in vendita al prezzo di L. 1.50, i libretti che contengono le complete disposizioni sulle tasse da bollo per le vendite e somministrazioni di lusso per gli scambi di prodotti e merci fra commercianti, per le note e conti dei ristoranti e degli alberghi di lusso e delle altre categorie.

Per disposizione dell'Intendenza di Finanza detti libretti devono essere esposti in luogo visibile al pubblico, presso tutti i commercianti.

Il Presid: Silvio Savio.

Funebri Coiutti

Ieri mattina alle ore 10, in Godia, seguirono i funerali della compianta signora Gervasi Caterina maritata Coiutti.

La salma fu deposta sulla carrozza di seconda classe, su cui posava la corona del marito.

Precedevano altre corone inviate dai figli, nipoti e parenti.

Seguiva una lunga rappresentanza di amici e conoscenti di Godia, nonchè di Udine e provincia.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa parrocchiale, questa fu tumulata nel cimitero di Beivars.

Alla famiglia e congiunti e specialmente al sig. Enrico, le nostre sentite condoglianze.

Tiro a segno nazionale

Il Comando della Divisione Militare ha nominato a direttore della Società di Tiro a Segno di Udine il capitano Arturo Piccinini ed a vice-direttori i signori capitano Arminio Cantoni, capitano Ettore Mestroni e l'aiutante di battaglia sig. Umberto Gennaro.

Legge a favore della pesca

La Camera di Commercio e industria comunica che nella «Gazzetta ufficiale del 2 aprile corr. fu pubblicata la legge 24 marzo 1921 n. 319, che reca provvedimenti in favore della pesca e dei pescatori.

Beneficenza

Nella ricorrenza del secondo anniversario, 14 aprile, della morte di Linda Valentino, la vedova signor Marcuzzi Clorinda elargì alla Congregazione di carità L. 50.

L'istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Alla Casa di Ricovero per onorare la memoria di Gervasi Caterina maritata Coiutti la ditta Massarutto Angelo offrì lire 10 — Fant Giuseppe lire cinque.

Per onorare la memoria della signora Teresa Martinuzzi le signore Anna e Italia Tumini offrono lire 3 alle Orfane di guerra di via Rivis 17.

Per onorare la memoria della stessa alle medesime orfanelle, la signora Dirce Gallizio offre lire 10.

Cronaca Sportiva

«A. S. U.» BATTE «DOLO F. B. C.» con 2 a 1

Domenica 10 corr., la giornata primaverile ha richiamato sul bel campo di via Mentana un numeroso pubblico largamente rappresentato dal bel sesso gentile, per assistere all'incontro di foot-ball terminato con la vittoria dei bianco-neri concittadini, per 2 goals a 1.

La partita è stata arbitrata ottimamente dal signor Miani che dovrebbe però frenare maggiormente il gioco pesante, causa a volte di dolorosi incidenti.

I bianco-neri concittadini hanno vinto attraverso fasi emozionanti di giuoco tanto vivaci che spesso non si calciava al pallone, ma a qualche cosa di più sensibile. E così questo gioco così bello, che appassiona ed entusiasma le folle che accorrono sui campi, degenera perdendo della propria bellezza.

Dunque, dicevamo, hanno battuto la squadra dolese scesa fra noi forte del successo ottenuto in casa propria nel match di andata. I nostri sono scesi in campo persuasi di una affermazione clamorosa, che è mancata completamente, pur riconoscendo che la differenza dei goals non rispecchia certamente la indiscussa superiorità dei concittadini, specie nella seconda ripresa, dove ha dominato nettamente gli avversari, pur avendo in una giornata più che pessima l'intera seconda linea.

Il portiere Bosio non ha certo dovuto fare sfoggio di parate classiche, poichè non è stato mai impegnato seriamente.

I due terzini Schiffo e Pertoldi hanno oggi giocato una delle loro migliori partite: sicuri e potenti nei rimandi, hanno rimediato sempre ai continui errori dei loro «halfs»; strano che questi due bei giocatori alternino giornate meravigliose con altre pessime. Vorremmo però che Schiffo rinviasse il pallone meno alto.

La seconda linea, come abbiamo accennato, è stata il vero disastro della squadra.

Liuzzi, l'half sinistro, si ostina continuamente in una serie interminabili di dirblings e naturalmente il più delle volte il pallone è... degli avversari. Questo meraviglioso atleta crediamo che eliminando questa ostinatezza nel non voler passare subito il pallone ai suoi compagni, sarà di buon rendimento per la propria squadra.

Migotti, centro-sostegno, ha un ottimo giuoco di testa, ma calcia troppo spesso... non al pallone.

Della linea degli avanti è meglio non parlarne. Se si toglie il duo Cosmi-Melchior che combinano ottimamente, gli altri non intessono mai una azione fatta con rapidi passaggi fra linea e linea, fra uomo e uomo. Tutti difettano poi nel tiro in goal.

All'Udine mancava l'ala sinistra Ligugnana, sostituito con Bellotto; e questo ci è sembrato un grossolano errore della C. T. Avremmo preferito senza discussione Romano giocatore calmo, sicuro e meno... testardo.

Per la cronaca, diremo che i dolesi sono stati i primi a segnare. I concittadini hanno pareggiato e segnato il sospirato goal della vittoria negli ultimi minuti della seconda ripresa, incoraggiati dai numerosi ed entusiasti supporters, che gremivano le tribune.

I due goals furono segnati da Moretti, oggi finalmente in buona giornata. Dovrebbe però curare maggiormente la sinistra, dove si ha un Dal Dan che tira molto bene in goal.

Precedeva l'incontro un match fra le nostre riserve e la «Pro Palma», vinto dai bianco-neri con quattro goal a zero.

LE MISSIONI COMMERCIALI RUSSE PER PROVOCARE LA RIVOLUZIONE

Le rivelazioni del "Times"

LONDRA, 11. — Il «Times» pubblica alcune interessanti rivelazioni sugli ordini segreti, impartiti da Lenin alle Missioni commerciali dei soviet allo scopo di poter svolgere con successo la propaganda rivoluzionaria nei paesi stranieri. Vi mando integralmente le informazioni dell'autorevole giornale londinese. Esso scrive:

«Negli accordi commerciali conclusi col nostro paese il mese scorso, il Governo dei soviet si impegnò di astenersi da ogni tentativo di propaganda fuori della Russia. Il documento che pubblichiamo più sotto, con le sue istruzioni ai delegati commerciali all'estero tendenti a promuovere all'estero movimenti rivoluzionari getta una luce interessante sul modo in cui il Governo di Mosca intende di interpretare i suoi impegni.

IL TESTO DEL DOCUMENTO

Allo scopo di promuovere una rivoluzione mondiale e la distruzione del regime capitalista, devono essere rigorosamente e coscienziosamente osservate le seguenti istruzioni:

1. Le relazioni commerciali devono sempre servire gli interessi della propaganda comunista della Terza Internazionale, sotto il controllo diretto del suo Comitato esecutivo. In base a questa constatazione vi sottoponiamo le seguenti linee entro le quali dovrà svolgersi la vostra opera:

L'obbiettivo di primaria importanza è il far nascere il malcontento fra gli operai e i soldati e la preparazione di scioperi e di disordini. Il governo russo dei Soviet propone ai suoi rappresentanti all'estero di entrare in trattative con ditte estere sulla base di gigantesche transazioni commerciali. In tutte queste trattative coi rappresentanti di ditte e con industriali dovrà essere sollevata sempre la questione della garanzia dello Stato pur ma che sia accusata ricevuta dell'ordinazione.

NOTA. — Questo punto deve essere sempre sollevato alla fine dei negoziati.

Avendo presente il fatto che nessuna delle grandi Potenze ha riconosciuto il Governo dei Soviet, nessuna garanzia potrebbe essere accordata o i capitalisti stranieri interessati rifiuterebbero quindi l'ordinazione. Contemporaneamente speciali compagni comunisti dovrebbero svolgere nelle fabbriche e fra gli impiegati delle Ditte interessate una agitazione, spiegando loro che i loro principali hanno rifiutato grandi ordinazioni dal Soviet perchè i loro Governi capitalisti non vogliono commerciare con la Russia. Gli agitatori dovrebbero quindi fare comprendere che in seguito a questo atteggiamento intransigente la Russia soviettista, l'amica di tutto il proletariato, è costretta per eseguire le sue ordinazioni a rivolgersi ad altre Ditte di Stati amici.

L'azione generale, da svolgersi sulla base dello schema suddetto, dovrebbe essere diretta dal nostro compagno dello Stato Maggiore generale Poporjelow. Dopo una necessaria agitazione preliminare converrà provocare uno sciopero di protesta. In caso di una favorevole riuscita di un tale sciopero, agli operai che vi avranno partecipato dovrà essere garantito un sussidio per metterli in grado di prolungare lo sciopero e causare così difficoltà economiche in ogni paese e promuovere una rivoluzione sociale.

La Delegazione commerciale dovrà sempre darsi l'aspetto di rappresentare un grande paese e nessuna spesa dovrà essere risparmiata per creare questa impressione. La sede degli uffici dovrà essere nel centro commerciale più importante della città e dovrà essere arredata e ammobigliata con lusso.

I delegati stessi dovranno sempre prendere alloggio nei migliori alberghi dovranno offrire grandi pranzi e ricevimenti ai rappresentanti stranieri e in generale condurre un sistema di vita molto signorile, adoperandosi sempre a far credere che, prescindendo dal proletariato mondiale, il riconoscimento della Russia dei Soviet dipende principalmente dai capitalisti visto che la presente politica imperialistica della borghesia è interamente influenzata dal capitale.

2. Tutti gli sforzi devono essere pure fatti per comperare la stampa.

NOTA. — L'esperienza ha insegnato che, prescindendo dall'organizzazione di un giornale proletario, è essenziale avere anche un giornale che non riveli apertamente e anzi dissimuli la sua tendenza politica.

I SOVIET DEI SOLDATI E DEGLI OPERAI

4. Uno dei più importanti compiti della Delegazione deve essere quello di suscitare principi e nuclei comunisti fra i soldati e i marinai che dovrebbero svolgere una energica propaganda allo scopo di organizzare dei Soviet di soldati e di marinai e di fare una spietata persecuzione contro la classe degli ufficiali. (Speciale attenzione dovrebbe essere dedicata all'azione nelle legioni straniere).

5. L'organizzazione dei Soviet di operai dovrebbe avere un carattere militante: i Soviet dovrebbero esser preparati a combattere per la dittatura del proletariato e la usurpazione del controllo dello Stato. I Soviet dovrebbero dirigere gli scioperi e il movimento operaio.

6. Speciali cure ed energie debbono essere usate per amare gli operai e formare nuclei di combattenti.

7. Per l'agitazione fra i soldati smobilitati, la propaganda deve aver per direttiva che non si consegnino le armi alle autorità. Le parole d'ordine dei propagandisti debbono essere queste: «Repubblica internazionale dei Soviet! Guerra alla guerra dei capitalisti! Soldati disertare il fronte! Abbasso i Parlamenti borghesi! Evviva il Governo dei Soviet operai! Le fattorie, le fabbriche, le miniere, le ferrovie a coloro che vi lavorano! Abbasso gli amministratori e gli speculatori! Tutta l'organizzazione economica nelle mani degli operai! Sistema elettorale nell'esercito! Abbasso gli sgherri e i carnefici!»

8. L'idea di concentrare tutte le organizzazioni economiche e industriali nelle mani della classe lavoratrice deve essere largamente divulgata e a propaganda principale deve fondarsi su di essa.

Devono essere inventati nuovi spauracchi di guerra. Tutte le misure devono essere prese per combattere le organizzazioni delle guardie bianche. Non è esclusa l'applicazione di mezzi terroristici.

10. Tutte le dimostrazioni devono essere organizzate e centralizzate. In nessun caso una organizzazione deve essere disunita. In ogni centro importante si deve creare un o Stato Maggiore rivoluzionario saldo e segreto

N. Bukharin - Y. Berezin
per il Comitato Esecutivo della Terza Internazionale.

Pavlov - Nettman,
direttore responsabile del Consiglio d'azione e di propaganda in Oriente.

I FUNERALI DELL'EX-IMPERATRICE

BERLINO, 13. — Contrariamente alle disposizioni già prese il servizio funebre per l'ex imperatrice di Germania sarà celebrato domenica a Doorn. Le esequie a Potsdam avranno luogo martedì.

Il processo per l'assassinio del ministro Tisza

BUDAPEST, 13. — Oggi davanti al Tribunale ordinario è cominciato il processo contro gli assassini di Tisza. Tra gli accusati si trovano i giornalisti Heri e Fenjes e l'ex presidente del consiglio Friedrich imputati di istigazione. Il processo durerà varie settimane.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 - A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 20.50 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.20.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.10, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45: — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

C.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.